



Usa, Bremmer: «Il rischio sottovalutato da Trump, l'erosione dell'influenza globale»•

Descrizione

(Adnkronos) « I mercati continuano a concentrarsi su inflazione, tassi e crescita, ma stanno sottovalutando un rischio di natura più strutturale: l'indebolimento dell'influenza globale degli Stati Uniti. A questo, secondo Ian Bremmer, presidente di Eurasia Group, il principale fattore di instabilità che investitori e politici non stanno ancora incorporando pienamente nelle loro valutazioni, a un anno dal ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca. »

Nel suo ultimo rapporto Top Risks 2026, Eurasia Group parla di uno stress di sistema sulla stabilità globale alimentato dalla politica interna americana. « Il danno all'influenza globale degli Stati Uniti sarà significativo », spiega Bremmer all'Adnkronos « considerando un approccio sempre più unilaterale, di breve periodo e transazionale ». Una dinamica che, nel tempo, riduce la capacità di Washington di orientare alleanze, regole e flussi economici.

Secondo Bremmer, dietro le recenti oscillazioni della Casa Bianca, dall'episodio della Groenlandia ai cambi di posizione sui dazi, non c'è una mancanza di obiettivi, ma una debolezza nell'esecuzione. « Gli impulsi sono coerenti », osserva. Trump punta a usare il potere per imporre risultati favorevoli agli Stati Uniti sul piano internazionale e, sul fronte interno, a ridimensionare i meccanismi di controllo sul suo potere, « ma l'attuazione di questi impulsi non è stata strategica », il suo commento.

Questa fragilità è emersa anche sul piano politico interno. Il passo indietro della Immigration and Customs Enforcement (Ice) a Minneapolis dopo l'assassinio di due cittadini americani innocenti e il rischio di uno shutdown del governo federale vengono letti da Bremmer come segnali simili al caso Groenlandia: segni di debolezza, ma anche di non rispetto per le istituzioni democratiche che hanno generato forti resistenze, anche all'interno del partito repubblicano. « C'è stata una reazione significativa, in parte privata e in parte pubblica, da parte del Congresso », nota, oltre all'opposizione sul territorio, « in Europa come in Minnesota ». Il risultato è un indebolimento della posizione del presidente e un aumento della probabilità di una perdita della Camera alle elezioni di metà mandato di novembre.

Sul fronte macroeconomico, il quadro resta più¹ solido di quanto molti si aspettassero. Nonostante i dazi, le pressioni sulle istituzioni, le tensioni con la Federal Reserve e l'aumento del rischio geopolitico, l'economia americana ha finora evitato la recessione. Per il politologo, si tratta di una combinazione di forza reale e rinvio dei costi. Il deficit federale resta un problema strutturale[•], così come il progressivo riequilibrio strategico di molti alleati, che stanno riducendo l'esposizione agli Stati Uniti. Detto questo è sottolinea l'economia americana resta oggi la più grande e la più¹

Più complesso è il quadro geopolitico. Bremmer individua nella cosiddetta Dottrina Donroe un fattore di crescente instabilità: un ritorno a una visione di controllo dell'emisfero occidentale da parte degli Stati Uniti. In questo contesto, l'Europa si trova in una posizione particolarmente vulnerabile: è di fronte a una crisi geopolitica. La Russia è un nemico diretto e gli Stati Uniti sono sempre meno affidabili e, in alcuni casi, si comportano come un avversario[•]. Secondo il presidente di Eurasia Group, l'errore europeo è stato rinviare troppo a lungo un investimento serio in autonomia strategica e competitività: è Avrebbe dovuto farlo vent'anni fa. Ora è troppo tardi[•].

Il bilancio del primo anno di Trump è infine negativo sul piano della competizione tra grandi potenze. L'approccio dell'amministrazione ha creato spazi soprattutto per la Cina. Pechino ha la capacità e l'orizzonte di lungo periodo per sfruttare il vuoto che gli Stati Uniti stanno aprendo[•], spiega Bremmer, sia nei rapporti bilaterali con numerosi Paesi sia nelle istituzioni multilaterali. La Russia, al contrario, non ha gli stessi strumenti[•]. (di Angelo Paura)

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 29, 2026

Autore

redazione